

---

COMUNE DI GENOVA

PROVINCIA DI GENOVA

AGENDA 21

PIANO D'AZIONE PER LA SOSTENIBILITA' DELLA VALBISAGNO

---

## PRESENTAZIONE

Il *Piano d'Azione per la Sostenibilità della Valbisagno*, costituisce uno dei prodotti principali della sperimentazione congiunta sull'applicazione dell'Agenda 21, di cui Comune e Provincia di Genova si sono fatti promotori in Valbisagno.

In questo documento, oltre alla presentazione degli obiettivi prioritari e delle azioni per la sostenibilità della Valbisagno, si descrive l'iter seguito dalla costituzione del Forum fino ad oggi. Si tratta di un documento di lavoro *in progress*, che si propone di:

- descrivere l'organizzazione ed il percorso del lavoro svolto dai partecipanti;
- delineare la mappa delle azioni da attuare;
- divenire una prima piattaforma per definire una progettazione esecutiva delle azioni.

Ma un altro obiettivo importante è quello di definire gli elementi di confronto e scambio con gli strumenti di pianificazione e progettazione di cui la Città di Genova si dota nel suo agire istituzionale.

E' infatti necessario cominciare trovare forme di relazione stabili e costruttive tra uno strumento, come l'Agenda 21, che per definizione è volontario e informale, e strumenti, come il Piano Triennale o i Piani Sociali di Zona, che fanno invece riferimento a modalità normative, formali e istituzionali.

Il lavoro svolto, che si inserisce nel più ampio processo di Agenda 21 che la Provincia di Genova sta conducendo su tutto il territorio provinciale, è un primo passo verso una nuova governance, più attenta a trovare forme virtuose di relazione con tutti i soggetti, pubblici e privati, delle comunità locali.

In questo senso anche dall'Unione Europea arrivano frequenti sollecitazioni a trovare forme paritarie di partecipazione tra gli attori politici, economici e sociali capaci di costruire visioni condivise per lo sviluppo dell'ambiente urbano.

Ecco perché, l'Agenda 21 - che propone soprattutto un approccio culturale e metodologico innovativo per l'assunzione delle scelte e la trasversalizzazione delle politiche settoriali - può fornire un contributo significativo solo se è messa a sistema con le politiche settoriali e si raccorda con le altre iniziative di partecipazione e di promozione della cittadinanza attiva che la Città di Genova sta realizzando.

---

---

## INDICE

<b>Presentazione</b>	<b>2</b>
<b>Indice</b>	<b>3</b>
<b>Parte 1 – Il Piano d’Azione</b>	<b>5</b>
Perché un Piano d’Azione	5
La Città di Genova per la Sostenibilità	5
Perché la Valbisagno	6
Come é stato costruito	6
I lavori del Forum	7
Una visione per il futuro	8
I contenuti del piano	9
Gli sviluppi futuri	10
<b>L’Area Tematica n. 1</b>	<b>11</b>
Riduzione e razionalizzazione dei consumi	11
Riduzione delle emissioni in atmosfera ed utilizzo di fonti rinnovabili	11
<b>L’Area Tematica n. 2</b>	<b>14</b>
Sviluppo dell’agricoltura multifunzionale, recupero del paesaggio	14
Integrazione dell’attività agricola con quella turistica	14
Valorizzazione dei prodotti tipici, dei prodotti locali e delle produzioni biologiche	14
Ampliamento e valorizzazione dell’offerta turistica	14
Protezione dal dissesto idrogeologico, sistemazione e gestione idraulico forestale	14
Azioni di ringiovanimento e rimboschimento	14
Sostenibilità nell’edilizia	14
Integrazione degli strumenti di pianificazione	14
Protezione e incremento della biodiversità naturale	14
<b>L’Area Tematica n. 3</b>	<b>18</b>
Miglioramento dell’efficienza dei servizi pubblici di trasporto	18
Riduzione dei volumi di traffico dovuti a mobilità privata	18
Riduzione delle emissioni dovute alla mobilità	18

---

Potenziamento dell'accesso ai servizi educativi	18
Recupero della cultura locale	18
Potenziare le attività di educazione sanitaria, ambientale e alimentare	18
Favorire la creazione di spazi sociali	18
Elaborare strumenti e spazi per favorire l'aggregazione, la cittadinanza attiva	18
Incentivazione della bioedilizia	18
<b>L'Area Tematica n. 4</b>	<b>23</b>
Incremento della raccolta differenziata	23
Adozione di strumenti informatizzati nella gestione delle informazioni sui rifiuti	23
Prevenzione dei rischi sanitari	23
<b>Parte 3 - Gli strumenti di supporto e il contesto sulla sostenibilità</b>	<b>25</b>
Il gruppo tecnico interassessorile: uno strumento per realizzare le azioni	25
L'integrazione intersettoriale per il governo della cosa pubblica	26
Gli eventi collaterali	26
Da Rio 1992 ad Aalborg 2004	28
Dopo il VI Piano d'azione dell'Unione Europea	28
Verso una strategia europea per l'ambiente urbano	29
La nuova carta di Aalborg e i 10 Commitments	30
I partecipanti al Forum	31

---

## PARTE 1 – IL PIANO D’AZIONE

### *Perché un Piano d’Azione*

Le città sono realtà complesse che vivono di relazioni sociali, culturali, ambientali, economiche ed istituzionali sempre più complesse che necessitano di essere armonizzate fra loro.

I processi di Agenda 21 e l’implementazione di strategie condivise a medio e lungo termine, basate sul metodo della continua attenzione agli stakeholders - i Piani d’Azione per la Sostenibilità - permettono di:

- sviluppare una visione comune e a lungo termine per una città sostenibile;
- incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali.
- invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali.
- rendere le decisioni assunte dalle Pubbliche Amministrazioni chiare, motivate e trasparenti;
- cooperare concretamente con i confinanti, le altre città e le altre sfere di governo locale, regionale e nazionale.

Per queste ragioni il processo di Agenda 21 della Valbisagno e la predisposizione di questo *Piano d’Azione*, possono diventare ambito privilegiato e strumento d’eccellenza per interconnettere le esperienze già in fase di realizzazione e quelle che si riterrà più opportuno avviare, favorendo l’integrazione tra:

1. *sostenibilità economica*, intesa come capacità di dar vita ad uno sviluppo economico duraturo della comunità locale;
2. *sostenibilità ambientale*, intesa come strumento per preservare le risorse naturali del territorio ed incrementare la capacità di autoriproduzione del patrimonio naturale;
3. *sostenibilità istituzionale*, intesa come l’insieme delle modalità per favorire la partecipazione degli attori locali e come condizioni di democrazia e stabilità;
4. *sostenibilità sociale*, per assicurare condizioni di vita più eque e un uguale accesso alle opportunità di crescita e di sviluppo.

### *La Città di Genova per la Sostenibilità*

In questo contesto il Comune di Genova ha aderito alla prima Carta di Aalborg con decisione di Giunta n. 9 del 19 Gennaio 1995 e alla Nuova Carta di Aalborg con decisione di Giunta n. 00863 del 2 settembre 2004.

L’adesione alla Carta di Aalborg presuppone da parte delle Amministrazioni, una serie di riconoscimenti ed impegni per l’applicazione effettiva della sostenibilità urbana, anche attraverso l’applicazione dell’Agenda 21 locale. Inoltre il Comune ha stabilito di procedere alla “Realizzazione di un’Agenda 21 Locale” attraverso l’approvazione di un percorso individuato con decisione di Giunta n. 167 del 3 Settembre 1998.

Nella consapevolezza del necessario coinvolgimento delle strutture comunali,

inizialmente con una fase di informazione e formazione rivolta ai dipendenti comunali, è stato approvato con decisione di Giunta n. 390 del 29 novembre 2001 il "Programma di Formazione ambientale" che ha affrontato per la prima volta le tematiche ambientali dal punto di vista interdisciplinare e non solo settoriale. Infine il 2 maggio 2002, la Giunta Comunale ha approvato la delibera n. 548/2002 con la quale si dà avvio al processo di Agenda 21 in Val Bisagno, in collaborazione con la Provincia di Genova.

### Perché la Valbisagno

La scelta di individuare la Valbisagno per la sperimentazione del processo di Agenda 21, deriva dall'omogeneità dell'area e dai possibili collegamenti che il fondovalle più urbanizzato può determinare con il centro cittadino. L'idea dell'amministrazione comunale è quella di iniziare con la Valbisagno per poi estendere a tutta la Città il processo di Agenda 21.

L'area interessata è tutta quella della Valbisagno, e più in particolare quella che amministrativamente corrisponde alle Circoscrizioni III e IV – Alta e Bassa Valbisagno – e ai comuni di Davagna e Bargagli. Tale ambito coincide con uno dei dieci ambiti locali nei quali è stato funzionalmente scomposto il territorio provinciale, nell'ambito del processo di Agenda 21 della Provincia.

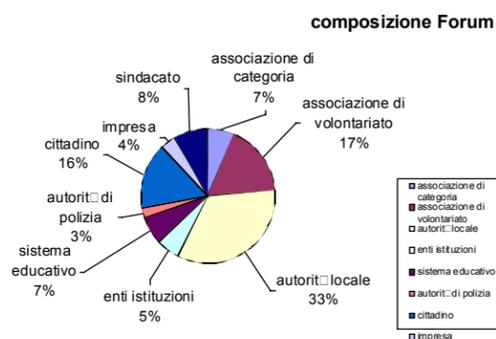
In quell'area trovano una loro manifestazione esplicita i temi che sono al centro del dibattito sulla gestione urbana, quali quelli legati a

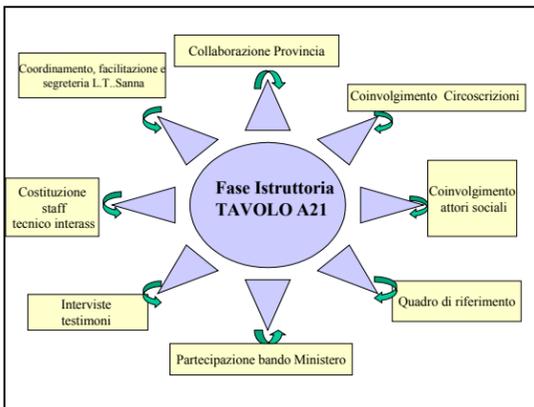
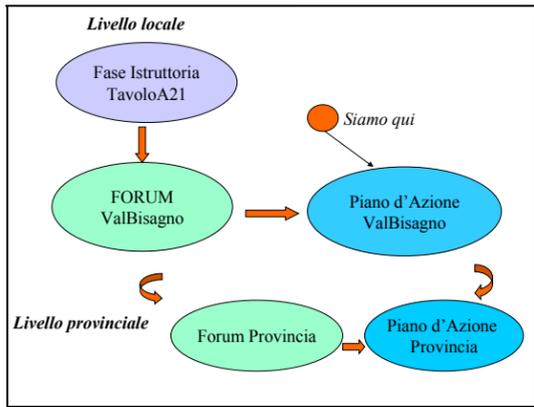
mobilità, rifiuti, assetto idrogeologico, compatibilità tra attività industriali e tessuto urbanizzato. Ma allo stesso tempo quell'area ha grandi potenzialità di miglioramento grazie, grazie agli interventi di riqualificazione urbana, la promozione di aree pregiate e del sistema dei parchi, i finanziamenti per il recupero ad usi culturali e sociali di edifici del patrimonio storico, i centri di educazione ambientale, il fermento di gruppi, associazioni e scuole attivi nella comunità locale.

### Come è stato costruito

Il Forum A21 Val Bisagno si è costituito ufficialmente e riunito in plenaria il giorno 22 settembre 2003; successivamente si è convocato per altri 6 incontri di cui l'ultimo si è svolto il 21 maggio 2004.

Precedentemente si è costituito il Tavolo A21 che, con il supporto di un gruppo tecnico interassessorile, ha attivato relazioni e confronti propedeutici all'avvio del Forum.





Il Forum, in qualità di organismo privilegiato dedicato al confronto dei diversi attori sociali, economici ed istituzionali del territorio ha svolto diverse funzioni fra le quali quelle di:

- analisi delle politiche in atto e della situazione ambientale del territorio;

- consultazione, analisi e confronto fra gli strumenti di pianificazione territoriale;
- individuazione di azioni per il Piano di azione per la sostenibilità.

Il Forum, si è auto-organizzato e in primo luogo ha definito gli obiettivi e le modalità di lavoro, attraverso un apposito regolamento e la nomina del portavoce del forum.

La plenaria della Valbisagno ha recepito gli ambiti tematici approvati dal Forum dell'Agenda 21 Provinciale e ha deciso di organizzare il proprio lavoro di ricerca, confronto ed analisi, affidando il compito a quattro Tavoli di lavoro.

I Tavoli Tematici, ai quali i soggetti afferenti al Forum plenario si sono iscritti liberamente per interesse e/o competenze specifiche, hanno iniziato a lavorare nel mese di novembre del 2003, suddivisi in

- Tavolo 1 – Cambiamenti climatici / Sostenibilità dei processi produttivi
- Tavolo 2 – Natura e biodiversità / Sostenibilità degli insediamenti e uso del territorio
- Tavolo 3 – Ambiente, salute e qualità della vita/ Sostenibilità sociale
- Tavolo 4 – Natura e rifiuti/Sostenibilità dei cicli e dei consumi

Per ragioni di efficacia e di ottimizzazione delle risorse, i tavoli 1 e 4 e i tavoli 2 e 3 hanno deciso di accorparsi.

#### *I lavori del Forum*

La prima fase dei lavori è stata dedicata all'analisi dei problemi e alle loro cause e alla ricerca di

documenti utili al lavoro. Nel corso delle sessioni di lavoro, si è fatto ricorso ad esperti che di volta in volta hanno fornito il loro punto di vista e le loro proposte rispetto a specifici argomenti. I gruppi hanno successivamente definito le priorità e gli obiettivi gli obiettivi di miglioramento relativi ad ogni tema trattato.

Il lavoro, discusso e approvato in plenaria, è stato integrato agli obiettivi generali definiti dal percorso di Agenda21 della Provincia di Genova

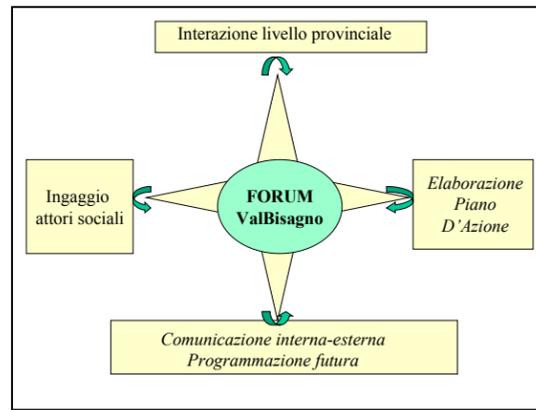
Il percorso dei Tavoli si è articolato sino all'aprile del 2004 con incontri dei gruppi di lavoro coadiuvati da un coordinatore eletto dal gruppo e, successivamente anche da un facilitatore esterno. Sono state utilizzate diverse tecniche di lavoro: sessioni di brainstorming, testimonianze e contributi esterni, relazioni e riprese video. Tutto il percorso è stato storicizzato attraverso la verbalizzazione degli incontri e la possibilità di fruire della documentazione utile sul sito <http://www.a21provincia.genova.it>.

I coordinatori dei gruppi si sono riuniti tre volte, con la presenza del referente di A21 indicato dall'Amministrazione Comunale, allo scopo di valutare trasversalmente il lavoro, confrontando metodo e criticità.

Dal punto di vista delle risorse economiche coinvolte per l'organizzazione e la gestione delle attività, compresi gli eventi collaterali, i costi sono stati relativi all'impiego di personale del Comune di Genova e di € 12,605,68 a titolo di contributo della Provincia di Genova.

I Tavoli Tematici, che nel corso del lavoro hanno ritenuto opportuno accorparsi in due soli tavoli – rispettivamente tavolo 1 composto da *Sostenibilità dei processi produttivi* e *Sostenibilità dei cicli e dei consumi*, e tavolo 2 composto da *Sostenibilità*

*degli insediamenti e uso del territorio e Sostenibilità sociale* - hanno definito il Piano d'Azione per la Sostenibilità, individuando gli obiettivi prioritari e le azioni.



### *Una visione per il futuro*

Una Valbisagno nella quale trovino una loro realizzazione i principi fondatori della nuova Carta di Aalborg e nella quale sia possibile:

1. agevolare lo sviluppo di una comune e condivisa visione per la città sostenibile;
2. costruire la partecipazione e l'attitudine verso lo sviluppo sostenibile nella comunità locale e nell'amministrazione comunale;
3. invitare tutti i settori della società locale a partecipare effettivamente a processo decisionale;

- 
4. prendere decisioni aperte, responsabili e trasparenti;
  5. cooperare in modo effettivo e attraverso Potenziali partnership con municipalità vicine, altre città e altre sfere di governo.

Per questo uno degli obiettivi del forum sarà quello di spingere l'Amministrazione comunale a:

- rinforzare l' Agenda 21 locale o altri processi verso sostenibilità locale che incidano nel cuore del governo locale;
- promuovere una strategia integrata di gestione verso la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e con riguardo alla strategia del prossimo piano Ue sull'ambiente urbano
- definire obiettivi e tempi nel quadro degli impegni di Aalborg e creare un sistema di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei lavori;
- accertare che i temi della sostenibilità siano centrale nel processo decisionale e che l'allocazione delle risorse segua in via principale i criteri della sostenibilità.

#### *I contenuti del piano*

Uno sviluppo del territorio della Valbisagno che definisca e traguardi gli obiettivi di sviluppo attraverso la lente della sostenibilità, attento a

Anche per queste ragioni il Piano d'Azione è un libro aperto, continuamente rinnovabile e aggiornabile, che non esaurisce le linee di possibile intervento e che vuol essere strumento per avviare collaborazioni positive fra tutti i soggetti del territorio.

Non vuol essere né un libro dei sogni, né strumento di rivendicazione nei confronti dell'amministrazione. Un po' perché non c'è separazione tra l'amministrazione e il forum – l'una è allo stesso tempo promotrice e partecipe dei lavori dell'altro; un po' perché le azioni non devono essere realizzate dall'Amministrazione, ma da una pluralità di soggetti che cooperano nella maniera più creativa possibile, sulla base di obiettivi condivisi.

Il Piano è articolato in:

- aree tematiche – che hanno l'obiettivo di ricondurre i lavori ad un impianto di matrice internazionale, capace di rendere evidente la dimensione globale/locale, ma anche di connettersi con gli strumenti normativi;
- obiettivi prioritari – che indicano le priorità individuate dal forum, e che, per questa ragione, non hanno la presunzione di essere esaustivi della complessità della realtà nella quale si opera;
- azioni – che vogliono definire una prima risposta, a volte legata anche alla sola percezione, agli obiettivi che sono stati identificati.

---

### *Gli sviluppi futuri*

Il Piano d'Azione per la Sostenibilità non si esaurisce con la stesura e pubblicizzazione del documento.

Come si è già detto, la natura del documento è quella di strumento di lavoro in progress che deve avere come carattere valoriale proprio la sua natura evolutiva.

Fornisce riferimenti condivisi da vari soggetti su diversi obiettivi, al fine di poter costituire la base per indirizzare le politiche settoriali dell'Amministrazione ed gli stessi attori locali.

Questa prima fase elaborativa, fondamentale del processo di Agenda 21, deve ora tradursi in fase

operativa, articolando le linee d'azione in "cantieri" diversificati per livelli ed obiettivi.

Il prossimo passo sarà quello di dotarsi di uno strumento di monitoraggio che abbia una duplice funzione:

1. la prima di monitorare l'efficacia delle azioni rispetto ai target che si vogliono raggiungere;
2. la seconda di monitorare l'efficacia del percorso stesso.

---

# 1

L'AREA TEMATICA N. 1

## Cambiamenti climatici

### Obiettivi

*Riduzione e razionalizzazione dei consumi*

*Riduzione delle emissioni in atmosfera ed utilizzo di fonti rinnovabili*

Tavoli di lavoro n.1 e n. 4

**Obiettivo prioritario 1.1.1**

*Riduzione e razionalizzazione dei consumi energetici incentivando lo sviluppo di buone pratiche*

**AZIONE A**

Monitoraggio delle buone pratiche realizzate sul territorio e azioni d'informazione/formazione sulle tecnologie che permettono di risparmiare energia.

Potenziali partner

AMGA, ARE, ARTE, Associazioni Ambientaliste, Associazioni di categoria, Istituti di formazione, Università.

Collegamenti ad altri obiettivi

[3.4.6 A](#); [2.3.3 A](#);

**AZIONE B**

Attivazione di corsi di formazione professionale per installatori/manutentori di impianti che utilizzino tecnologie e metodiche per l'utilizzo razionale dell'energia e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Potenziali partner

AMGA, ARE, ARTE, Associazioni Ambientaliste, Associazioni di categoria, Istituti di formazione, Università, Associazioni degli Amministratori condominiali, Regione Liguria, Provincia.

Collegamenti ad altri obiettivi

[3.4.6 A](#); [2.3.3 A](#);

**AZIONE C**

Creare le condizioni – normative, economiche e culturali – per la realizzazione, il sostegno e l'affermazione delle ESCO (Energy Service Company).

Potenziali Partner

Associazioni Ambientaliste, Comuni, Regione, Provincia

**Obiettivo prioritario 1.1.2**

*Riduzione delle emissioni in atmosfera ed utilizzo di fonti rinnovabili*

**AZIONE A**

Adozione da parte delle PPAA di regolamenti edilizi che incentivino l'uso di forme di energia alternativa.

Potenziali partner

Comuni, Regione, Ordini Professionali, Associazioni Ambientaliste, ARE, ARTE.

**AZIONE B**

Potenziamento della concertazione e dei piani integrati tra Comuni, per l'accesso a finanziamenti che promuovano l'uso di fonti energetiche alternative

Potenziali partner

ARE, ARTE, Eurosportello, Comuni, Regione, Provincia, Aziende Erogatrici di Servizi.

**AZIONE C**

Studio di fattibilità ed eventuale progettazione strategica per potenziare la rete di distribuzione del metano da autotrazione e del biodiesel.

Potenziali partner

Società di distribuzione del carburante, AMGA, Autorità Locali, Datasiel, SIT Comune.



---

# 2

## L'AREA TEMATICA N. 2

### Natura e biodiversità

#### **Obiettivi**

*Sviluppo dell'agricoltura multifunzionale, recupero del paesaggio*  
*Integrazione dell'attività agricola con quella turistica*  
*Valorizzazione dei prodotti tipici, dei prodotti locali e delle produzioni biologiche*  
*Ampliamento e valorizzazione dell'offerta turistica*  
*Protezione dal dissesto idrogeologico, sistemazione e gestione idraulico forestale*  
*Azioni di ringiovanimento e rimboschimento*  
*Sostenibilità nell'edilizia*  
*Integrazione degli strumenti di pianificazione*  
*Protezione e incremento della biodiversità naturale*

**Tavoli di lavoro n. 2 e n. 3**

**Obiettivo prioritario 2.1.1**

*Sviluppo dell'agricoltura multifunzionale, recupero del paesaggio agrario e corretta gestione dei terreni abbandonati.*

**AZIONE E**

Sviluppo e promozione di attività di educazione ambientale da parte delle aziende agricole.

Collegamenti ad altri obiettivi  
[3.2.6 A](#);

Potenziali partner

Provincia, Comuni, Comunità Montana, Associazioni Ambientaliste, Associazioni di Categoria, Ordini Professionali, Università, GAL.

**Obiettivo prioritario 2.1.2**

*Integrazione dell'attività agricola con quella turistica*

**AZIONE A**

Valorizzazione di agriturismi, bed and breakfast, fattorie didattiche, punti di ristoro come strumenti per una gestione integrata dell'agricoltura e promozione di corsi di formazione su questi temi per gli operatori del settore.

Collegamenti ad altri obiettivi

[3.2.2 A](#); [2.2.1 G](#);

Potenziali partner

Associazioni di Agricoltori, Associazioni di Albergatori, Comuni, Provincia, Aziende di Promozione Turistica, Enti Parco, Istituti di Formazione, Ordini Professionali, Università.

**Obiettivo prioritario 2.1.3**

*Valorizzazione dei prodotti tipici, dei prodotti locali e delle produzioni biologiche*

**AZIONE G**

Promuovere il mantenimento degli agroecosistemi naturali in funzione dell'incremento della biodiversità. Valorizzazione delle esperienze già realizzate per incentivare la biodiversità agraria.

Valorizzazione dell'attività agricola, non commerciale – soprattutto periurbana - per la tutela della biodiversità anche con forme d'assistenza culturale.

Potenziali partner

Provincia, EE.LL., Associazioni degli Agricoltori, Università, Enti Certificatori, Associazioni Ambientaliste.

**Obiettivo prioritario 2.2.1**

*Ampliamento e valorizzazione dell'offerta turistica attraverso la promozione del patrimonio storico-architettonico, dei parchi, delle aree naturali e dell'enogastronomia*

**AZIONE B**

Valorizzazione e recupero di borghi rurali e dei centri storici di vallata. Azioni in favore dei piccoli comuni dell'area metropolitana.

Collegamenti ad altri obiettivi  
[2.2.3 A](#)

Potenziali partner

Comuni, Comunità Montane, APT, Associazioni di Albergatori, Enti Parco, Università, Fondazioni, Soprintendenza.

**AZIONE C**

Valorizzazione turistica dell'acquedotto storico della Valbisagno.

Collegamenti ad altri obiettivi

[3.2.6 B](#);

Potenziali partner

Provincia, Comuni, Circoscrizioni, Soprintendenza, Ministeri, Aster, Università, AMGA.

Risorse e strumenti

Progetti già realizzati (Aster, Facoltà di Architettura, ecc.).

**AZIONE E**

Manifestazione/festival turistico della Valbisagno per valorizzare le esperienze delle singole realtà associative della Valle, e per favorire la ricostruzione del senso d'identità.

Potenziali partner

Provincia, Comuni, Associazioni Culturali, Associazioni Ambientaliste, Associazioni Teatrali, Associazioni di Volontariato, CIV, GAL, Circoscrizioni, Associazioni Sportive, Confraternite, Associazioni Religiose, Archivi Storici, APT, Circoli Ricreativi.

		<b>Obiettivo prioritario 2.3.1</b> <i>Protezione dal dissesto idrogeologico, sistemazione e gestione idraulico forestale del territorio, prevenzione degli incendi boschivi, incremento della qualità paesaggistica.</i>
<b>AZIONE F</b> Sperimentazione di un'offerta turistica di prossimità all'area urbana genovese, sinergica al sistema delle altre opportunità turistiche offerte dalla Città. Collegamenti ad altri obiettivi <a href="#">2.1.2 A</a> ; <a href="#">2.3.2 D</a> ; Potenziali partner Provincia, Comuni, Enti Parco, Associazioni di Categoria, Aziende di Trasporto Pubblico, Circoli Ricreativi.	<b>AZIONE H</b> Valorizzazione del sistema dei parchi urbani genovesi e delle aree di pregio a valenza naturalistica-ambientale non istituzionalizzate. Collegamenti ad altri obiettivi <a href="#">2.2.1 H</a> Potenziali partner Comune, Provincia, Soprintendenza, Fondazioni, ordini professionali, Enti Parco, Associazioni Arboricoltori e di Categoria, Università.	<b>AZIONE A</b> Attivazione di bandi rivolti ad associazioni di cittadini per la pulizia di sentieri ed alvei. Potenziali partner Associazioni di volontariato, Comuni, Comunità Montane, Provincia, Associazioni Venatorie, Circoscrizioni, Associazioni Ambientaliste, Mass media.
	<b>Obiettivo prioritario 2.3.2</b> <i>Azioni di ringiovanimento e rimboscimento nell'ambito della costruzione di filiere forestali</i>	<b>Obiettivo prioritario 2.3.3</b> <i>Sostenibilità nell'edilizia</i>
<b>AZIONE C</b> Pianificazione di bacino di livello puntuale – ad una scala più piccola di quella utilizzata normalmente - e produzione di conseguente normativa sovraordinata. Collegamenti ad altri obiettivi <a href="#">2.3.4 A</a> ; Potenziali partner Provincia di Genova, Ordini professionali di agronomi e geologi, associazioni di categoria, Comunità Montane, Regione Liguria, Autorità di Bacino del Po. Risorse e strumenti Deroghe alla normativa urbanistica, finanziamenti pubblici regionali, nazionali e della Comunità Europea per esperienze pilota (piani di bacino stralcio di livello puntuale da realizzarsi in aree campione, quale ad esempio quella del Torrente Geirato in Valbisagno	<b>AZIONE A</b> Pulizia, ripristino e valorizzazione del sistema di creuze e di sentieri limitrofi all'area urbana, per lo sviluppo di un turismo di prossimità. Collegamenti ad altri obiettivi <a href="#">2.2.1 G</a> ; Potenziali partner Comuni, Circoscrizioni, Provincia, Associazionismo, Scuole, Università, Comunità Montane, Gal, Associazioni Ambientaliste e Venatorie.	<b>AZIONE A</b> Promozione di nuovi regolamenti edilizi orientati alla sostenibilità e all'uso di tecniche di bioedilizia. Collegamenti ad altri obiettivi <a href="#">1.1.1 A</a> ; <a href="#">2.3.3 B</a> ; <a href="#">2.3.3 D</a> ; Potenziali partner Comuni, Comunità Montane, Regione, Ordini Professionali, Università, Associazioni di Categoria..
	<b>AZIONE B</b> Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi e opere di risanamento. Potenziali partner Università, Ordini Professionali, Comunità Montane.	

<b>Obiettivo prioritario 2.3.4</b> <i>Integrazione degli strumenti di pianificazione</i>		
<b>AZIONE C</b> Realizzazione di uno studio/analisi sulle caratteristiche energetiche di alcune tipologie di edifici di proprietà pubblica. Collegamenti ad altri obiettivi <a href="#">1.1.1 B</a> Potenziali partner Comuni, Provincia, Regione, ARE, ARTE, ARPAL, Università	<b>AZIONE A</b> Analisi e monitoraggio dei flussi migratori all'interno dell'area metropolitana, soprattutto per adottare politiche adeguate in sede di pianificazione. Potenziali partner Comuni, Provincia, Regione, Datasiel, Questura, SIT, Università, Circoscrizioni.	<b>AZIONE B</b> Favorire la creazione di una rete di spazi naturali e di corridoi ecologici di raccordo tra aree verdi, aree protette e tessuto urbano. Collegamenti ad altri obiettivi <a href="#">2.3.1 D</a> Potenziali partner Comuni, Provincia, Associazioni ambientaliste, SIT, Università, Ordini Professionali.

<b>Obiettivo prioritario 2.4.1</b> <i>Protezione e incremento della biodiversità naturale</i>		
<b>AZIONE C</b> Favorire l'integrazione dei piani settoriali con i processi di Agenda 21 Locale. Potenziali partner Regione, Enti Locali, Sindacati, Associazioni di Categoria, Associazioni, Università, Ordini Professionali.	<b>AZIONE A</b> Formulazione delle linee guida per la gestione dei Sic (Siti di Interesse Comunitario) e delle ZPS (Zone Protezione Speciale) Provinciali. Potenziali partner Enti locali, Enti Parco, Regione, Associazioni, Università di Genova, Categorie, Ordini Professionali.	<b>AZIONE B</b> Attivazione di azioni di divulgazione dei contenuti della rete Natura 2000. Potenziali partner Enti Parco, Regione, Rete INFEA, Scuole, Università di Genova, Associazioni, Museo di Scienze Naturali di Genova, Enti locali, Mass media.

---

# 3

## L'AREA TEMATICA N. 3

Ambiente, salute e qualità della vita

### **Obiettivi**

*Miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici di trasporto*

*Riduzione dei volumi di traffico dovuti a mobilità privata*

*Riduzione delle emissioni dovute alla mobilità*

*Potenziamento dell'accesso ai servizi educativi*

*Recupero della cultura locale*

*Potenziare le attività di educazione sanitaria, ambientale e alimentare*

*Favorire la creazione di spazi sociali*

*Elaborare strumenti e spazi per favorire l'aggregazione, la cittadinanza attiva*

*Incentivazione della bioedilizia*

**Tavoli di lavoro n. 2 e n. 3**

**Obiettivo prioritario 3.1.1**

Miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici di trasporto nei collegamenti tra riviera – entroterra – città metropolitana

**AZIONE B**

Attivare forme di partnership capaci di promuovere una mobilità alternativa (car sharing, car pooling, tassisti, ecc.), anche in funzione della riduzione della superficie pubblica occupata dai mezzi privati.

## Potenziali partner

Comune, Provincia, Regione, Aziende Trasporto Pubblico, Associazioni di Categoria, Associazioni Ambientaliste, Associazioni dei Consumatori e Utenti, Mobility Manager, Università.

**AZIONE D**

Sviluppare l'integrazione del sistema ferroviario con gli altri sistemi di trasporto (orari, fermate, tariffe, ecc.).

## Potenziali partner

EE.LL., Regione, FS, ALI, Ferrovia Casella, ACU,

## Risorse e strumenti

SIT

**Obiettivo prioritario 3.1.2**

Riduzione dei volumi di traffico dovuti a mobilità privata

**AZIONE A**

Incentivare l'uso di mezzi di trasporto alternativi alla mobilità privata su gomma, anche con lo sviluppo, nell'area urbana genovese, di una semaforizzazione differenziale a vantaggio del mezzo pubblico.

## Collegamenti ad altri obiettivi

[3.1.2 B](#); [3.1.4 C](#);

## Potenziali partner

ASTER, Polizia Municipale, Grandi Aziende

## Risorse e strumenti

Mobility manager comune e provincia di Genova

**AZIONE C**

Realizzazione di parcheggi di interscambio nelle aree periferiche - funzionali agli abitanti delle vallate, nelle zone di fondovalle al limite delle aree urbane - e nei comuni costieri. Per la localizzazione sono da privilegiarsi le aree dismesse.

## Potenziali partner

EE.LL.

**AZIONE D**

Perseguire politiche di limitazione del traffico (ZTL) e di pedonalizzazione all'interno dei centri urbani, sulla base di rigorose analisi della domanda di mobilità, tenuto comunque conto di coloro che utilizzano il mezzo privato per lavorare.

## Collegamenti ad altri obiettivi

[3.1.4 B](#);

## Potenziali partner

CIV, Ascom, Associazioni Ambientaliste e di Categoria, SIT

**AZIONE E**

Proseguire le sperimentazioni sulla differenziazione degli orari di apertura e chiusura di uffici, aziende e scuole. Valorizzare le esperienze già realizzate con successo.

## Potenziali partner

EE.LL., Associazioni di Categoria, SIT, Associazioni dei Consumatori, Direzione Scolastica Regionale.

Obiettivo prioritario 3.1.4	Obiettivo prioritario 3.2.1	Obiettivo prioritario 3.2.3
<i>Riduzione delle emissioni dovute alla mobilità veicolare e promozione della mobilità alternativa</i>	<i>Potenziamento dell'accesso ai servizi educativi</i>	<i>Recupero della cultura locale</i>
<p><b>AZIONE C</b></p> <p>Analisi di fattibilità per la realizzazione di un progetto integrato sullo sviluppo della mobilità ciclopedonale (ampliamento della rete, servizi di supporto, interscambi) con particolare riferimento alla realizzazione di una pista ciclabile nella tratta Genova Prato-Genova Stazione Brignole.</p> <p>Collegamenti ad altri obiettivi</p> <p><a href="#">3.1.2 A</a>;</p> <p>Potenziamenti partner</p> <p>Circoscrizioni e Comuni Limitrofi, Università, associazioni di Categoria, Associazioni, Circoscrizioni, Operatori Economici del Settore.</p>	<p><b>AZIONE A</b></p> <p>Sviluppo di progetti scolastici radicati alla cultura dell'ambito territoriale al fine di incentivare la presenza dei giovani.</p> <p>Potenziamenti partner</p> <p>Associazioni, EE.LL e strutture dedicate, Circoli Ricreativi, Circoscrizioni, Scuole Pubbliche e Private, Istituti Professionali.</p> <p>Risorse e strumenti</p> <p>Esempio della scuola d'arte orafa a Campo Ligure</p>	<p><b>AZIONE A</b></p> <p>Creazione di "spazi" per incentivare il rapporto scuola-territorio. Creazione di moduli didattici di storia locale, con laboratori e visite sul territorio.</p> <p>Collegamenti ad altri obiettivi</p> <p><a href="#">3.2.3 C</a></p> <p>Potenziamenti partner</p> <p>Associazioni, EE.LL e strutture dedicate, Circoli Ricreativi, Circoscrizioni, Scuole Pubbliche e Private.</p>
<p><b>AZIONE B</b></p> <p>Realizzazione di strumenti e spazi per favorire lo scambio intergenerazionale nelle aree territoriali omogenee. (Vallata, ecc).</p> <p>Potenziamenti partner</p> <p>Associazioni, EE.LL e strutture dedicate, Circoli Ricreativi, Circoscrizioni, Scuole Pubbliche e Private.</p>	<p><b>AZIONE C</b></p> <p>Elaborazione e sperimentazione di un set di indicatori sulla qualità del rapporto scuola/territorio.</p> <p>Collegamenti ad altri obiettivi</p> <p><a href="#">3.2.3 A</a>;</p> <p>Potenziamenti partner</p>	<p><b>Obiettivo prioritario 3.2.6</b></p> <p><i>Potenziare le attività di educazione sanitaria, ambientale e alimentare</i></p> <p><b>AZIONE A</b></p> <p>Progettare azioni di educazione in maniera trasversale a temi prioritari del piano d'Azione per la sostenibilità, coinvolgendo i Centri di Educazione Ambientale per favorire lo sviluppo sostenibile.</p> <p>Collegamenti ad altri obiettivi</p> <p><a href="#">3.4.1 B</a> <a href="#">2.1.1 E</a></p> <p>Potenziamenti partner</p>

---

---

**Obiettivo prioritario 3.2.6**

*Potenziare le attività di educazione sanitaria, ambientale e alimentare*

**AZIONE B**

Sperimentazione di pacchetti didattici per la promozione del turismo scolastico nell'area dell'acquedotto storico della Valbisagno.

Collegamenti ad altri obiettivi

[2.2.1 D](#);

Potenziati partner

**AZIONE C**

Riqualificazione, regolamentazione e affidamento in gestione ai cittadini ad uso orti urbani, di aree non regolamentate o degradate.

Collegamenti ad altri obiettivi

[3.2.6 D](#); [3.3.1 B](#);

Potenziati partner

**AZIONE D**

Sperimentazione di iniziative pilota - in ambito scolastico - per la gestione di orti e la produzione di prodotti naturali, che diventino anche l'occasione per lo sviluppo di iniziative d'educazione alimentare.

Collegamenti ad altri obiettivi

[3.2.6 C](#);

Potenziati partner

Comuni, Associazionismo locale

**Obiettivo prioritario 3.3.1**

*Favorire la creazione di spazi sociali e definizione di ipotesi di gestione ed autogestione*

**AZIONE E**

Attivazione di percorsi educativi ed attività estive nelle zone collinari genovesi anche per una loro promozione e valorizzazione.

Potenziati partner

**AZIONE A**

Realizzazione di una struttura pubblica di appoggio per la consulenza, la sperimentazione, il monitoraggio e la valorizzazione delle iniziative pilota, realizzate nell'ambito dell'autogestione degli spazi urbani da parte dei cittadini.

Collegamenti ad altri obiettivi

[3.2.6 C](#);

Potenziati partner

**Obiettivo prioritario 3.3.2**

*Elaborare strumenti e spazi per favorire l'aggregazione, la cittadinanza attiva e per ricostruire una positiva identità dei luoghi*

**AZIONE B**

Valorizzare il ruolo dei consigli di circoscrizione aprendoli alla partecipazione attiva dei cittadini (decentramento amministrativo).

Potenziati partner

Comuni, Associazionismo

**Obiettivo prioritario 3.3.2**

*Elaborare strumenti e spazi per favorire l'aggregazione, la cittadinanza attiva e per ricostruire una positiva identità dei luoghi*

**AZIONE C**

Incentivare percorsi di formazione permanente, con particolare riferimento alla cittadinanza attiva.

Collegamenti ad altri obiettivi

[3.3.2 D](#);

Potenziali partner

Risorse e strumenti

Atlante di Eugenia – Città Educativa

**AZIONE D**

Realizzare iniziative pilota d'educazione ambientale (in particolare sul tema dei rifiuti), sanitaria e sulla prevenzione degli incidenti domestici, educazione permanente, rivolte agli anziani.

Collegamenti ad altri obiettivi

[3.3.2 C](#);

Potenziali partner

**AZIONE E**

Aumentare la visibilità del processo di Agenda 21, anche attraverso la realizzazione di un mezzo mobile per favorire la visibilità del processo di A21 e la partecipazione dei cittadini.

Potenziali partner

**Obiettivo prioritario 3.4.5**

*Incentivazione della bioedilizia*

**AZIONE B**

Redazione di un piano progettuale per la città rispetto alla bioedilizia.

Potenziali partner

---

# 4

L'AREA TEMATICA N. 4

## Risorse naturali e rifiuti

### Obiettivi

*Incremento della raccolta differenziata*

*Adozione di strumenti informatizzati nella gestione delle informazioni sui rifiuti*

*Prevenzione dei rischi sanitari*

Tavoli di lavoro n.1 e n. 4

Obiettivo prioritario 4.1.2	Obiettivo prioritario 4.2.1	Obiettivo prioritario 4.2.2
<i>Incremento della raccolta differenziata</i>	<i>Adozione di strumenti informatizzati nella gestione delle informazioni relative ai rifiuti</i>	<i>Prevenzione dei rischi sanitari</i>
<b>AZIONE A</b>	<b>AZIONE A</b>	<b>AZIONE A</b>
Azioni di informazione/formazione per la diffusione del compostaggio domestico, anche in sinergia con esperienze di filiera forestale.	Implementazione di un GIS con riferimento a discariche abusive e tracciabilità del rifiuto	Azioni di comunicazione ed informazione legati all'abbandono di rifiuti pericolosi ed ingombranti
Potenziali partner	Potenziali partner	Collegamenti ad altri obiettivi
<b>Risorse e strumenti</b>		<a href="#">4.2.1 A</a>
Esperienza pilota del Comune di Montoggio, C.M. Valle Stura-Orba		
<b>Obiettivo prioritario 4.3.1</b>		
<i>Utilizzo dei rifiuti come materie prime seconde</i>		
<b>AZIONE A</b>		
Sperimentazione di una "borsa" degli inerti per incrociare l'offerta e la domanda di materie prime seconde		
Potenziali partner		
Associazione Proprietà edilizia		

---

### PARTE 3 - GLI STRUMENTI DI SUPPORTO E IL CONTESTO SULLA SOSTENIBILITÀ

*Il gruppo tecnico interassessorile: uno strumento per realizzare le azioni*

La costituzione di un gruppo tecnico interassessorile, costituito da personale dell'Amministrazione e da esperti, è il primo passo irrinunciabile da compiere nella fase di cantierizzazione delle azioni individuate nel Piano d'Azione.

L'obiettivo è quello di avviare un percorso di collaborazione tra i diversi settori d'intervento delle politiche dell'Amministrazione, favorendo una visione trasversale e meno settoriale sulle problematiche individuate.

Gli obiettivi del lavoro del gruppo si possono così elencare:

- gestire e migliorare l'approccio amministrativo alla sostenibilità
- favorire l'introduzione del concetto di sostenibilità nei progetti, nei piani e nelle politiche dell'Amministrazione
- sperimentare ed adottare la pratica di progettazione intersettoriale;
- formare ed informare amministratori e tecnici su A21;
- divenire supporto strategico al Forum della Valbisagno

I suoi compiti saranno di coordinare e gestire l'attuazione del piano definendo le procedure di ogni singola azione.

Per ogni progetto/azione sarà necessario:

- individuare un responsabile;
- definire le risorse umane;
- definire le risorse finanziarie;
- definire i tempi di attuazione;
- definire le modalità di verifica e di monitoraggio dei risultati;
- definire modalità di revisione in itinere degli obiettivi;
- valorizzare i contatti sia a livello nazionale (Associazione Nazionale A21 Locali) e locale (Coordinamento Regionale A21Locali) sia a livello europeo (ICLEI...);
- la formazione e la comunicazione interna ed esterna.

Il coinvolgimento delle risorse umane interne all'Amministrazione sarà promosso attraverso momenti di servizio informativo e formativo; periodicamente saranno comunicati, con l'utilizzo di strumenti diversificati, elementi significativi relativi alle fasi di lavoro.

Il Forum continuerà ad essere l'organismo prioritario di Agenda 21, svolgendo le sue funzioni nei seguenti ambiti:

- approfondire i temi affrontati nel lavoro dei Tavoli o integrare i temi che si ritengono di rilievo e non sono stati precedentemente affrontati;
- interazione ed integrazione al lavoro del Gruppo di Lavoro Interassessorile, soprattutto per definire modalità e procedure di monitoraggio e valutazione.

- cura della comunicazione rivolta alla cittadinanza tutta.

La scommessa è quella di trasformare il forum da organismo temporaneo ad uno stabile di relazione e di confronto con l'Amministrazione Comunale.

#### *L'integrazione intersettoriale per il governo della cosa pubblica*

Il Piano d'Azione deve essere recepito ed introdotto nelle politiche di settore dell'Ente

*“ La sfida che si trovano ad affrontare le città consiste nel garantire un efficiente coordinamento delle azioni in settori d'intervento tra loro estremamente diversi , quali occupazione locale , istruzione e formazione, abitazione, ambiente, programmazione, trasporti, sanità, affari sociali e finanze. La suddivisione delle funzioni ed una certa gelosia delle proprie competenze si traducono spesso in risposte inefficienti e inefficaci. Occorrono pertanto nuove strategie che consentano di affrontare in modo più efficiente le problematiche pluridimensionali e interconnesse che sempre più spesso interessano le varie città “ (Commissione Europea 1998).*

Nel documento del Ministero dell'Ambiente "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia" del 2002, tra le linee guida da perseguire nei processi rivolti alla sostenibilità, si individua la necessità di integrare l'ambiente nelle politiche di settore.

La natura stessa delle questioni ambientali richiede un approccio integrato rivolto ad obiettivi

verificabili a scala globale ai quali si accompagnino azioni e politiche a scala locale. L'approccio integrato amministrativo e tecnico è ancor più necessario nel momento in cui i cittadini sono attivati dall'Amministrazione in percorsi partecipati per condividere obiettivi e proposte in merito alla qualità della vita e sostenibilità ambientale dei propri ambiti urbani.

Tra i benefici che derivano da una significativa interazione tra modalità partecipativa e piani formali si possono evidenziare:

- la risoluzione di conflitti tra le parti
- la valorizzazione di risorse
- l'umento dell'efficacia e dell'efficienza
- il contenimento dei costi

#### *Gli eventi collaterali*

Nel percorso di partecipazione, il Forum ha deciso di approfondire alcuni temi, allo scopo di fornire elementi qualitativi di riflessione e di spunto per i lavori.

A tal fine ha ritenuto di avviare percorsi di lavoro mirati ad aree del territorio circoscrizionale, ritenute di particolare interesse per la cittadinanza e per le quali, si richiede un intervento di riqualificazione.

In particolare l'attenzione si è concentrata su:

1. il santuario della Madonna del Monte e sul bosco dei Frati;
2. l'assetto urbanistico di Molassana con particolare riferimento alla destinazione d'uso dell'ex cinema Nazionale.

---

Il primo obiettivo che si intendeva raggiungere, era avere un quadro conoscitivo dello stato e delle prospettive possibili sulle quali l'Amministrazione si fosse già attivata, e conoscere quali relazioni e Potenziali partnership fossero già state avviate.

L'interesse del Forum, in coerenza con l'approccio metodologico tipico di Agenda21, si è anche concentrato sull'ipotesi di avviare tavoli sociali capaci di gestire processi di consultazione con i cittadini, per rilevare bisogni ed idee sulla riqualificazione delle aree.

#### **Molassana e il Cinema Nazionale**

La città di Genova ha presentato un progetto per concorrere al bando dei "Contratti di Quartiere II" istituito con Delibera CER del 5 giugno 1997 e che prevede finanziamenti finalizzati ad interventi di edilizia.

Nel progetto si prevede la riqualificazione del quartiere di E.R.P. di via Sertoli e della zona di Molassana comprensiva dell'ex Cinema Nazionale, destinato a divenire un nuovo Centro Civico nell'area.

Il giorno 4 giugno 2004 la circoscrizione IV Val Bisagno e il Forum di A21 organizzano un evento pubblico a Molassana con la realizzazione di una tavola rotonda alla quale partecipano gli Assessori C. Montaldo e L. Dallorto oltre alcuni testimoni privilegiati della realtà territoriale.

Gli obiettivi dell'incontro sono stati di :

- illustrare il contesto nel quale si inserisce l'iniziativa e l'esigenza di riflessione sull'assetto urbanistico che è emerso con forza dal Forum di Agenda 21 della Val Bisagno;

- ampliare il dibattito sul riassetto urbanistico di Molassana, illustrare quelle che sono gli attuali nodi critici sull'area;
- illustrare alla cittadinanza il Progetto "Contatto di Quartiere II"
- lanciare la consultazione sulla destinazione d'uso dell'ex Cinema Nazionale.

#### **Il Santuario della Madonna del Monte**

Il Piano Territoriale Regionale prevede un intervento di riqualificazione della zona del Bosco dei Frati, ma non vi sono ancora le risorse economiche da destinare allo scopo.

Tuttavia, essendo già adottato dalla Giunta Regionale, il Piano potrebbe ottenere finanziamenti comunitari.

Il progetto regionale affronta la riqualificazione dell'area del Santuario nella sua complessità mettendo in rilievo diversi settori per i quali sarebbe opportuno un intervento strutturale. Gli ambiti segnalati sono relativi ai seguenti temi:

- viabilità,
- riqualificazione urbana,
- aree verdi .

Sulla base di tali presupposti si è svolto un incontro tra la Dirigente della Divisione Territoriale III ValBisagno, il Presidente del Consiglio di Circoscrizione III ValBisagno, il referente dell'Agenda 21, il funzionario proponente del Progetto Regionale allo scopo di condividere le reciproche volontà a proseguire i lavori.

L'incontro ha permesso di accordarsi sull'opportunità di formalizzare un gruppo di lavoro interno all'amministrazione, con l'obiettivo

---

di coinvolgere più settori funzionali dell'ente e dare uno sviluppo interassessorile all'iniziativa.

In un secondo momento sarà compito del Gruppo di lavoro formalizzare un tavolo sociale – all'interno del percorso di Agenda 21 – composto da rappresentanti del forum e da soggetti che verranno indicati dal Comune e dalla Circoscrizione, oltretutto dal rappresentante dei Frati del Santuario.

Il tavolo di lavoro avrà il mandato di definire gli strumenti per attivare la raccolta dei bisogni e delle aspettative già espresse dalla comunità locale sulla riqualificazione dell'area ed inoltre si occuperà di valutare e ricercare possibili finanziamenti.

#### *Da Rio 1992 ad Aalborg 2004*

Tra la conferenza di Rio de Janeiro del 1992 e quella di Johannesburg del 2002 le questioni che emergono sono:

l'evidente difficoltà di un processo di cooperazione sotto la guida dell'ONU e gestito dagli stati nazionali

il successo dell'azione locale: in applicazione del principio di sussidiarietà, gli enti locali sono stati quelli capaci di mettere in atto azioni efficaci per la sostenibilità

il successo della cooperazione attraverso le reti internazionali di enti locali

lo sviluppo di una pletora di strumenti di sostenibilità che danno capacità di attuazione al piano strategico dell'Agenda 21 di Rio (le cose da fare nel 21° secolo) da cui lo slogan di Johannesburg: dall'Agenda 21 all'Azione 21.

Durante la conferenza di Aalborg nel 2004, gli enti locali europei, a dieci anni dal loro primo storico patto, hanno presentato gli esempi di successo degli enti locali europei, hanno rimarcato la forza della cooperazione per reti - andando a costituire proprio attraverso l'unione delle reti europee la nuova "Campagna europea delle città sostenibili" - e hanno identificato una serie di impegni per i sottoscrittori dei nuovi "Commitments di Aalborg".

La Commissione Europea si è mossa in questi anni in modo molto coerente con i contenuti del V° e oggi VI° "programma di azione comunitari per l'ambiente e lo sviluppo", facendo del principio di integrazione un caposaldo della propria azione normativa e programmatica. Infatti non solo la programmazione finanziaria europea è accompagnata da Valutazione Ambientale Strategica, ma soprattutto le linee di indirizzo sia nei DocUP di ob. 2, ma più ancora in Interreg III, VI° programma ricerca e sviluppo, Life, Equal, e gli altri programmi di finanziamento sono molto improntate alla sostenibilità e ad una progettazione di tipo integrato e interdisciplinare.

#### *Dopo il VI Piano d'azione dell'Unione Europea*

Negli ultimi due anni il contesto della politica ambientale comunitaria è notevolmente cambiato, sia per effetto di decisioni con un impatto diretto sull'ambiente (adozione delle strategie comunitarie e nazionali per uno sviluppo sostenibile, varo del Sesto programma di azione per l'ambiente, vertice mondiale di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile) sia per il mutare del quadro politico più ampio (ampliamento dell'Unione a dieci nuovi Stati membri nel 2004,

---

dibattito sul futuro dell'Europa, attuale rallentamento economico, accresciuti timori in materia di sicurezza).

*Sviluppo sostenibile: una priorità a tutti i livelli di governo pubblico e un tema sempre più sentito nel settore privato.*

Dalla sua inclusione nel trattato, nel 1997, lo sviluppo sostenibile è riconosciuto come una finalità principale dell'UE. L'adozione della strategia UE per uno sviluppo sostenibile al Consiglio europeo di Göteborg di giugno 2001 ha segnato una svolta, traducendo in una serie di obiettivi e interventi specifici l'esigenza di perseguire in modo equilibrato la crescita economica, i progressi sociali e la protezione dell'ambiente.

La strategia intende promuovere l'economia e la coesione sociale senza peggiorare la qualità dell'ambiente e quindi gli obiettivi ambientali dovranno essere soppesati alla luce del relativo impatto economico e sociale, individuando soluzioni positive ('win-win') per l'economia, l'occupazione e l'ambiente. Ciò costituisce una differenza considerevole rispetto al modo in cui la politica ambientale è stata finora concepita e definita.

Nel 2002 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno adottato il Sesto programma comunitario di azione per l'ambiente, che definisce l'orientamento ambientale dell'UE per i dieci anni successivi. Tale programma costituisce il principale vettore per conseguire le finalità ambientali della strategia per uno sviluppo sostenibile. Esso definisce obiettivi ambiziosi e spesso quantificati che evidenziano l'impegno ambientale a lungo termine dell'Unione e fornisce un contesto attendibile per i soggetti pubblici e privati in Europa e nel resto del mondo.

Sulla scena internazionale, il secondo vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile – tenutosi a Johannesburg nel settembre 2002 – ha impresso un nuovo slancio alla dimensione mondiale dello sviluppo sostenibile dieci anni dopo il vertice di Rio.

A livello nazionale, prima del 2001 soltanto alcuni Stati membri avevano messo a punto strategie per uno sviluppo sostenibile. Oggi tali strategie esistono in gran parte dell'Unione e nei paesi di adesione, in conformità con il termine del 2005 stabilito nel piano di attuazione di Johannesburg. Numerose autorità pubbliche in tutta Europa hanno elaborato Agende 21 locali e regionali, vale a dire regimi per uno sviluppo sostenibile a livello locale.

Il settore privato mostra un crescente interesse per lo sviluppo sostenibile, in particolare mediante la definizione di strategie aziendali di responsabilità sociale e ambientale e altre iniziative volontarie, tra cui azioni specifiche per migliorare le prestazioni ambientali.

#### *Verso una strategia europea per l'ambiente urbano*

La strategia è parte integrante del Sesto programma di azione comunitario in materia di ambiente "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta", ed è una delle sette strategie tematiche previste dal programma per definire un approccio olistico nei confronti dei principali problemi ambientali, caratterizzati dalla complessità, dalla diversità dei soggetti interessati e dalla necessità di trovare soluzioni multiple e innovative. Come indicato nel Sesto programma

---

di azione in materia ambientale, occorre che tale strategia tematica:

*“ ... promuova un approccio orizzontale integrato in tutte le politiche comunitarie e migliori la qualità dell'ambiente urbano, tenendo conto dei progressi compiuti nell'attuazione dell'attuale quadro di cooperazione, che lo riesamini se necessario e che comprenda:*

- *la promozione dell'Agenda 21 a livello locale;*
- *la riduzione del nesso fra crescita economica e domanda di trasporto di passeggeri;*
- *l'esigenza di un maggiore ricorso a trasporti pubblici, ferrovie, vie navigabili interne, spostamenti a piedi e in bicicletta;*
- *l'esigenza di affrontare il crescente volume del traffico e di dissociare in modo significativo la crescita nel settore del trasporto dalla crescita del PIL.*

L'obiettivo principale è quello di migliorare la qualità e le prestazioni ambientali delle aree urbane e assicurare agli abitanti delle città europee un ambiente di vita sano, rafforzando il contributo ambientale allo sviluppo urbano sostenibile e tenendo conto nel contempo dei connessi aspetti economici e sociali.

La pianificazione di un elevato livello di tutela ambientale, è uno dei presupposti fondamentali per assicurare uno sviluppo urbano sostenibile e per garantire una buona qualità di vita agli abitanti delle città europee.

La strategia tematica sull'ambiente urbano costituisce una tappa importante nella realizzazione di questo obiettivo ed è basata su una serie di iniziative che hanno contribuito allo sviluppo di una politica europea in materia.

### *La nuova carta di Aalborg e i 10 Commitments*

Nel giugno del 2004, si sono ritrovati ad Aalborg, dieci anni dopo la prima conferenza, i promotori dell'omonima Carta. In quella sede è stato fatto il punto sullo stato di attuazione e ridefinita la Carta sulla base del nuovo quadro ambientale, politico e istituzionale dell'Unione Europea. Il documento, redatto dal coordinamento della conferenza Aalborg+10, sentita la rete dei governi locali e i co-fondatori della campagna Città europee sostenibili, ha l'obiettivo di aiutare i governi locali a stabilire i propri obiettivi di sostenibilità, in armonia con gli impegni della nuova carta di Aalborg+10.

Gli obiettivi suggeriti sono stati sviluppati attraverso l'organizzazione di vari indicatori, ma non hanno l'intenzione di fornire obiettivi puntuali, ma servono soprattutto come strumento di lavoro pratico. Alcuni di questi indicatori sono già usati dagli enti pubblici territoriali e hanno già dimostrato la loro utilità. Alcuni degli obiettivi hanno un valore percentuale da raggiungere, ma sono possibili anche altre misure dei progressi compiuti. Alcuni di questi, poi, serviranno anche a valutare il miglioramento della situazione in diversi ambiti.

Le aree nelle quali si articola la nuova Carta di Aalborg, sono: amministrazione e partecipazione, progettazione e pianificazione urbana, risorse naturali, scelte responsabili nei consumi e negli stili di vita, mobilità, azioni locali per la salute, economia locale sostenibile, equità e giustizia sociale, dal globale al locale.

---

### *I partecipanti al Forum*

Hanno partecipato a vari momenti di lavoro del percorso di Agenda 21 della Valbisagno:

Alberto Ansaldo	Giacomo Spera	Maria Perotti
Alberto Bertola	Gianluisa Zonfrillo	Maria Teresa Caprile
Alessandro Dagnino	Gianpaolo Malatesta	Mariangela Rivo
Alessandro Paganini	Giorgio Bruzzone	Marina Picasso
Alexio Picco	Giorgio Fasano	Mario Repetto
Angelo Sottanis	Giovanni Ferretti	Marisa Bacigalupo
Anna Ciancianaini	Giovanni Morando	Matteo Savioli
Anna Sessarego	Gisella Tubino	Maurizio Braggion
Annarita Bruno	Giulio Attilio Malavolti	Maurizio Petulicchio
Barbara Brazioli	Giuseppe Errera	Mauro Gaggero
Barbara Comparini	Giuseppe Salerno	Mauro Pirovano
Bruno Bigon	Giuseppina Giani	Michela Agostini
Bruno Bruzzone	Guido Conforti	Michele Ruvioli
Bruno Dellacasa	Ivan Greco	Michele Solari
Carlo Bertelli	Ivano Bosco	Miranda Deidda
Claudio Cacco	Jolanda Valenti Clari	Miranda Morettini
Claudio Panna	Laura Casarino	Miriam Lanzavecchia
Claudio Venusti	Laura Miserocchi	Mirko Bonomi
Donatella Spiniello	Laura Sedda	Nadia Bruzzo
Elisabetta Ghezzi	Lello Spera	Nello Agosta
Erik Belgiovine	Letizia Santolamazza	Nerina Paonessa
Fabio Caocci	Liana Bassi	Paola Montaguti
Fabio Palazzo	Luca Niccolini	Paola Serra
Fenoglio	Luciano Boleto	Paolo Calleri
Ferruccio Bommarà	Manuela Capello	Paolo Pissarello
Fiorenzo Labocchetta	Mara Ghiglione	Paolo Putti
Flavia Viel	Mara Leoni	Passoni
Franca Balletti	Marcello Maimone	Patrizia Salvatori
Franca Palumbo	Marco Cavassa	Pier Luca Lo Castro
Francesco Bisso	Marco Di Falco	Pier Luigi Marra
Francesco Colloca	Marco Fabbri	Pierclaudio Brasesco
Francesco Sgambati	Maria Bianca Barberis	Pierluigi Scotto
Franco Scali	Maria Deidda	Roberta Mangiocalda
Fulvio Molfino	Maria Grazia Di Giorgio	Rolando Pozzani

---

Rosamaria Martinero  
Santo Grammatico  
Sara Barciotti  
Sergio Bullo  
Sergio Masala

Sergio Pagnoni  
Simone Regazzoni  
Siro Morettini  
Stefano Chellini  
Ubaldo Leocini

Vanda Puglisi  
Vincenzo Cenzuales  
Vittorio Bigliuzzi

---

## **Agenda 21 in Valbisagno**

**Comune di Genova** – *Assessorato Politiche Ambientali*

**Provincia di Genova** – *Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile*

**Coordinamento:** Fiorenza Antonini – *Laboratorio Territoriale Rinaldo Sanna del Comune di Genova*

**Collaborazione Amministrativa:** *Laboratorio Territoriale Rinaldo Sanna del Comune di Genova*

**Consulenza:** DEMO – *Ambiente e Territorio*

Novembre 2004